PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA "A. PURICELLI – C. COMBI" CASTRONNO

INTRODUZIONE.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che esplicita le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla legge 10 marzo 2000, n.62, art.3, dalla Legge 13 luglio 2015, n.107,art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n.254, Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009,n.89.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 7 gennaio 2016 e ha valore per il periodo 2016 – 2018.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso : la consegna ai genitori all'atto dell'iscrizione, la pubblicazione sul sito della scuola.

1. LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA SCUOLA

- **UN PO' DI STORIA**

La Scuola dell'Infanzia " Angelo Puricelli e Carlotta Combi" del comune di Castronno trae le sue origini dall'atto di donazione del 16 marzo 1922 del parroco del luogo Don Carlo Giudici, successivamente l'asilo infantile è stato eretto in Ente Morale col decreto del 4 settembre 1925.

Già nello statuto organico del 18 giugno 1927 veniva specificato lo scopo dell'asilo infantile: "*... L'asilo ha per scopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri d'ambo i sessi del comune di Castronno, dell'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro tenera età. Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri possono essere ammessi anche bambini non poveri, versando il pagamento di una retta da stabilirsi dal consiglio d'amministrazione…".*

Nel regolamento, di data più recente, viene precisata la proposta educativa d'ispirazione cristiana: *"...l'asilo, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende fondare la propria proposta educativa sulla concezione cattolica della vita, che genitori e insegnanti s'impegnano a rispettare con vicendevole collaborazione…".*

Attualmente questi principi sono riconosciuti e considerati ancora validi da tutti coloro che collaborano all'interno della scuola stessa.

La scuola dell'infanzia "Puricelli – Combi" si qualifica come Associazione Cattolica senza scopo di lucro.

Appartiene all'AVASM-FISM, Federazione Italiana Scuole Materne, la quale organizza annualmente corsi d'aggiornamento per la formazione di insegnanti e coordinatrici e mensilmente momenti di formazione, proposti dall'equipe di Coordinamento pedagogico di Zona, che crea una rete tra le scuole del territorio.

Infine tale scuola collabora con il territorio, il Comune, l' Asl, gli Enti , le Associazioni ed in particolare con la Parrocchia.

- **ANALISI SOCIO-AMBIENTALE**

La scuola dell'infanzia "Puricelli – Combi" situata in via Monte Grappa n° 7/a, è l'unica scuola dell'infanzia sul territorio del comune di Castronno; attualmente il paese conta più di 5000 abitanti.

Osservando i dati riguardanti l'evoluzione della popolazione si nota che negli ultimi anni si è verificato un incremento dato sia dalle nascite che dall'insediamento di nuove famiglie, la cui tipologia è estremamente varia, essendoci figli di professionisti, impiegati e operai…

Tale eterogeneità è di stimolo ad impostare la vita della scuola ad uno stile di semplicità e disponibilità, sia nel quotidiano con i bimbi, che nel rapporto con i genitori, affinché ciascuno si senta apprezzato per le proprie qualità positive e arricchito delle risorse degli altri.

In questi ultimi anni, nella scuola si sono integrate anche alcune famiglie di nazionalità straniera, per questo motivo abbiamo cercato di sensibilizzare i bambini di fronte all'argomento della multiculturalità.

Un altro aspetto emerso nella nostra comunità, riguarda le situazioni familiari complesse, in cui separazioni, divorzi, assenze di importanti punti di riferimento… sono in aumento, causando situazioni di grande disagio.

Tutto ciò è riscontrabile osservando l'elevato numero di disagi minorili. Proprio per rispondere a tali bisogni sono sorte a Castronno delle associazioni di volontariato che in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali del comune e con la scuola, promuovono iniziative mirate ad aiutare e sostenere le famiglie ed i singoli che vivono queste difficoltà.

2. I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

L’azione educativa della nostra scuola ha lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale della personalità del bambino.

Ma perché ciò avvenga, è necessario che la scuola, nelle sue attività quotidiane, ponga attenzione a scegliere ciò che è bene per il bambino rispettando la sua identità. Per raggiungere questo scopo è fondamentale che il bambino si senta capito e accettato. Solo allora non temerà di aprirsi e mostrarsi così com’è.

Un ulteriore meta della nostra azione educativa consiste nell’insegnare al fanciullo a mettere a disposizione degli altri i propri talenti, così come ci insegna la dottrina cristiana.

A questo punto nel bambino, che ha acquisito fiducia e sicurezza in sé, nasce il desiderio di fare, di esplorare e di conoscere la realtà che lo circonda; la scuola deve proporre al bambino una realtà a lui vicina e alla sua portata, cioè che vada a soddisfare le necessità e i bisogni veri dell’infanzia.

Un ultimo aspetto, ma non meno importante degli altri è la scuola intesa come “Comunità di Bambini” nella quale il rapporto di confronto, scambio, dialogo positivo con l’altro, è fondamentale per vivere in un clima di serenità.

Tutto ciò è reso possibile dall’interazione delle seguenti figure:

- Il Parroco e Gestore, la cui presenza richiama la natura delle motivazioni educative.
- La Coordinatrice che, scelta dal gestore, ne condivide l’importanza ideale e confessionale e si cura di costituire un valido tramite tra tutte le figure presenti nella scuola cercando di creare un ambiente sereno.
- La corresponsabilità educativa con le famiglie e le altre figure nella scuola è vissuta in primo luogo dal gruppo docenti che si compone di due insegnanti per sezione, la cui compresenza favorisce una migliore qualità sia nell'osservazione e cura al soggetto, sia nello svolgimento delle attività.
- Nel caso siano iscritti bambini portatori di handicap, si provvede ad affiancare all’insegnante di sezione il supporto di un “ assistente alla persona”, con orario di lavoro adattabile alle esigenze del bambino stesso.
- Il personale ausiliario che cura il servizio mensa e la pulizia dei locali

collaborando a creare un ambiente accogliente e funzionale.

La scuola, come luogo di relazioni significative ed orientanti per crescere ed apprendere, sviluppa dunque la propria azione educativa al fine di raggiungere:

- AUTONOMIA: lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di risolvere i problemi, di gestire i propri bisogni, considerando quelli dell'altro;
- AUTOSTIMA: consapevolezza delle proprie doti e dei propri limiti e del diritto che ciascuno ha nel rispetto degli altri, di realizzare sé stesso e di avere un proprio posto nel mondo;
- L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA': capacità di assumere e portare a termine gli impegni e le attenzioni per la promozione dei valori umani, civili ed individuali nel rispetto della libertà personale;
- LA PROGETTUALITA': abilità di pianificare le azioni considerando le conseguenze;
- LA CREATIVITA': attitudine a risolver i problemi ideando soluzioni nuove;
- LA COSTRUZIONE DI RELAZIONI SIGNIFICATIVE: capacità di interagire con gli altri in modo efficace, riconoscendo a sé ed agli altri un ruolo.

Il raggiungimento di questi obiettivi, passerà attraverso **un metodo attivo** fondato su cinque principi:

1) la qualità della relazione educativa fondamentale;

2) la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originario;

3) la "ricchezza formativa" della vita quotidiana;

4) l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato;

5) l'apertura alla realtà secondo la totalità dei suoi elementi costitutivi.

3. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA.

L'azione educativa della nostra scuola ha lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale della personalità del bambino.

Perché ciò avvenga, è necessario che la scuola, nelle sue attività quotidiane, ponga attenzione a scegliere ciò che è bene per il bambino rispettando la sua identità e permettendogli di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuro in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed a essere

riconosciuta come persona unica e irripetibile, aiutandolo a mettere a disposizione degli altri i propri talenti così come ci insegna la dottrina cristiana . Per raggiungere questo scopo è fondamentale che il bambino si senta capito e accettato. Solo allora non temerà di aprirsi e mostrarsi così com'è.

La scuola deve proporre al bambino una realtà a lui vicina e alla sua portata, favorire un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le attività di routine (accoglienza, pasta, cura del corpo, riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze. Primo contenuto dell'apprendimento è la costruzione della relazione con le figure adulte di riferimento presenti a scuola e di conseguenza con i propri pari.

Un ultimo aspetto, ma non meno importante degli altri è la scuola intesa come "Comunità di Bambini" nella quale il rapporto di confronto, scambio, dialogo positivo con l'altro, è fondamentale per vivere in un clima di serenità.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

Le sezioni sono strutturate in modo eterogeneo.

I principi metodologici per una efficace progettazione didattico -educativa si basano su:

- **OSSERVAZIONE:** è lo strumento necessario per conoscere la personalità del bambino ed aiutarlo a sviluppare le sue potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. Partendo da un'osservazione globale è importante passare poi ad un'analisi più riflessiva e obiettiva senza mai perdere di vista i diversi elementi che compongono la realtà quotidiana del bambino.
- **CREAZIONE DEGLI ANGOLI- GIOCO:** la sezione e il salone vengono suddivisi in spazi più ridotti, dove il bambino ha la possibilità tramite il gioco simbolico (di finzione, in cui riproduce scene di vita quotidiana o pensieri fantastici) di fare esperienze significative e di crescita. Ciò consente di sviluppare competenze ed autonomie e il sapersi organizzare durante il gioco spontaneo. Particolare attenzione è data alla cura dello spazio, reso accogliente, funzionale ed invitante.
- **PROGETTAZIONE:** deve avere come obiettivo la capacità di soddisfare le esigenze colte durante l'osservazione del bambino e sollecitarne le potenzialità. Lo stile di progettazione che più si avvicina ai nostri criteri educativi è lo "sfondo integratore" che valorizza le proposte del bambino, seguendo un filo conduttore

che si sviluppa attraverso le Unità di Apprendimento, tiene conto delle esigenze, dei bisogni e delle sue aspettative rendendolo un soggetto attivo e partecipe. Partendo dai campi di esperienza l'insegnante propone attività ed esperienze volte a promuovere lo sviluppo delle competenze che il bambino raggiungerà nel corso del triennio.

- **VALUTAZIONE e DOCUMENTAZIONE:** valutare il percorso di un bambino al termine del suo cammino alla scuola materna e stabilire la qualità del servizio offerto significa analizzare quali esperienze lo hanno portato a crescere in autonomia, identità e sviluppo delle competenze. Per un'adeguata documentazione del percorso formativo sviluppato sono utilizzati i seguenti strumenti: elaborazione delle Unità di Apprendimento con valutazione finale dei risultati raggiunti, raccolta di disegni, elaborati e verbalizzazioni dei bambini, Portfolio delle competenze individuali, foto che illustrano le esperienze vissute a scuola nei tre anni.

- **PROGETTI FORMATIVI SPECIFICI**

  - **SEZIONE PRIMAVERA:** nella nostra scuola è presente una sezione che accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni, pensata e strutturata per le loro esigenze
  - **LABORATORIO D'INGLESE:** un'esperienza di gioco per far sperimentare al bambino una lingua diversa dalla propria, curato da un esperto esterno e proposta ad ogni singola sezione.
  - **PSICOMOTRICITA':** occasione di espressione del se' attraverso il corpo, in uno spazio e tempo definito. Proposta ai bambini per età omogenea e guidata da una psicomotricista esterna.
  - **IRC:** oltre al tempo dedicato all'Insegnamento della Religione Cattolica tutta la giornata è vissuta nel riferimento ai valori cristiani**.**

4. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

STRUTTURA:

La nostra scuola si trova nella parte alta del paese, vicino ad altre strutture principali: scuola primaria, secondaria di primo grado, chiesa parrocchiale, oratorio e municipio…

L'edificio è disposto su due piani: un piano terra e uno rialzato.

La struttura a forma di "farfalla" è costituita da un corpo centrale in cui sono situati l'ingresso, la segreteria, la sala riunioni, il salone e la sala da pranzo con annessa la cucina dove vengono quotidianamente preparati i pasti da due cuoche.

Dal corpo centrale si diramano due aree costituite entrambe da tre aule e dai rispettivi corridoi con uscite di sicurezza.

Delle sei aule, cinque sono adibite a sezioni eterogenee di scuola materna, una è dedicata ai bambini di due anni ed è denominata "Sezione Primavera". Lo spazio sezione viene strutturato in angoli ben determinati con arredi, materiale didattico e ludico per le varie attività, per creare ambienti accoglienti e stimolanti che rispondano in maniera adeguata alle esigenze dei bambini.

In ogni classe sono inoltre presenti i servizi igienici a misura di bambino; una saletta per il riposo e un locale adibito a ripostiglio.

All'esterno un grande giardino permette ai bambini di giocare liberamente utilizzando anche le biciclette. Nel corso dell'anno 2011, grazie all'eredità di un benefattore è stata installata e inaugurata una grande tensostruttura denominata "Pala-Ce". In questo spazio si è potuto montare anche un bel palco per le manifestazioni e le feste con bambini e famiglie.

TIPOLOGIA GESTIONALE

La scuola dell'infanzia "Puricelli – Combi" si qualifica come Associazione Cattolica senza scopo di lucro gestita dal Consiglio di Amministrazione la cui composizione è definita dallo statuto fondativo dell'ente nella seguente maniera:

Presidente e dirigente scolastico : il parroco pro- tempore della parrocchia

Consiglieri: n° 3 rappresentanti eletti dall'assemblea dei soci

n° 1 rappresentante eletto dall'assemblea dei genitori

n° 2 rappresentanti dell'amministrazione comunale, uno

per la maggioranza e uno per la minoranza consiliare

n° 1 segretario nominato dal presidente dell'ente

CALENDARIO E ORARIO SCOLASTICO

L'attività didattica si articola su dieci mesi l'anno, di norma dal 1 settembre al 30 giugno dell'anno successivo; durante il mese di luglio per tre settimane la scuola rimane aperta come "campo estivo" per andare incontro alle esigenze delle famiglie che necessitano di questo servizio.

Gli orari di funzionamento della scuola sono:

ENTRATA: 8,30 - 9,15

PRIMA USCITA: 13,00 - 13,30 – anticipata dalle 12:45 – 13:00 solo per la sezione primavera

SECONDA USCITA: 15,30 - 15,45

Vi è inoltre la possibilità di usufruire del servizio di pre e dopo-scuola nei seguenti orari:

MATTINO: 7,30 - 8,30

POMERIGGIO: 15,45 – 18

Gli appuntamenti significativi che accompagnano annualmente genitori e bambini della nostra scuola sono:

- Castagnata
- Festa di Natale

- Sfilata di carri allegorici di Carnevale
- Festa del Papà
- Festa della Mamma e del Socio della Scuola Materna
- Gita scolastica
- Festa della Famiglia

I tempi della giornata a scuola sono scanditi tenendo conto dei bisogni del bambino; essa è pensata e realizzata attraverso l'offerta di spazi, attività, tempi stabiliti coerenti e significativi.

La routine quotidiana acquista così il valore fondamentale di ritualità:

8,30-9,15: accoglienza dei bambini in sezione in un clima sereno e giocoso

9,15-10,30: gioco delle presenze, momento di preghiera,igiene personale, preparazione della tavola per il pranzo.

10,30-11,30: attività in sezione secondo la progettazione didattica,

11,30-12,30: pranzo e igiene personale

12,30-14,00: gioco spontaneo in salone o in sezione e attività manuali e grafiche; per alcuni piccoli, riposo

14,00- 15,00: a gruppi in salone per giochi organizzati, percorsi motori… laboratori didattici a scelta per i bambini dell'ultimo anno

15,30- 15,45 : congedo

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI E INSERIMENTO

Le nuove iscrizioni si ricevono durante il mese di gennaio. Possono essere iscritti tutti i bambini residenti nel comune di Castronno con età idonea all'inserimento alla Scuola dell'Infanzia. Restando posti disponibili, si accolgono anche le domande dei non-residenti. Alla sezione Primavera possono essere iscritti i bambini che compiono due anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.
La formazione delle sezioni è caratterizzata dal criterio dell'eterogeneità, quindi dalla presenza nella stessa sezione di bambini di 3, 4, 5 anni; questa nostra scelta si fonda sulla convinzione che la responsabilità reciproca e le diverse abilità, proprie di ciascuna fase di crescita, vadano a vantaggio della crescita di tutto il gruppo. L'inserimento dei nuovi iscritti nella scuola dell'infanzia è un momento molto delicato nel processo di crescita nella vita relazionale del bambino, egli infatti deve

elaborare il distacco dai genitori imparando a conoscere e a fidarsi di nuove persone, esplorare ambienti sconosciuti, acquisendo nuovi ritmi e abitudini.
La modalità dell'inserimento sono finalizzate a consentire i seguenti obiettivi:

1. formare la fiducia dei genitori e aiutare il bambino ad accettare le nuove figure adulte;
2. promuovere il distacco sereno del bambino dal genitore;
3. favorire l'accoglienza e l'accettazione di altri bambini e lo sviluppo di relazioni interpersonali;
4. aiutare il bambino a conoscere l'ambiente sviluppando la sua curiosità per i materiali di gioco;
5. promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Nella consapevolezza che i primi e più importanti educatori dei figli sono i genitori, con i quali la scuola deve essere capace di intessere ottimi rapporti di dialogo e di collaborazione, nella nostra scuola sono attivi organi collegiali di partecipazione dei genitori che si realizzano in:

Assemblea generale: che prevede la partecipazione di tutti i genitori della scuola, del presidente, del C.d.A., della coordinatrice e delle insegnanti.

Incontri di sezione: con la partecipazione dei genitori e delle insegnanti. In questi incontri si approfondisce la conoscenza della vita della scuola e dei percorsi educativo - didattici intrapresi.

Consiglio di scuola: al quale partecipano due rappresentanti dei genitori eletti in ogni sezione e le insegnanti , il cui compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e le proposte educative e culturali della scuola, favorendo la partecipazione delle famiglie.

Collegio docenti: è convocato settimanalmente ed è costituito dalle insegnanti e dalla coordinatrice della scuola. All'interno di esso si organizza la proposta educativa e didattica, ci si confronta sull'agire educativo, sulle caratteristiche e le problematiche dei bambini e su tutto ciò che comprende e caratterizza il lavoro pedagogico nella scuola.
Al fine di migliorare la qualità del proprio lavoro, le educatrici curano in modo particolare il loro aggiornamento partecipando a formazione di taglio culturale, religioso e pedagogico didattico.

Prendono parte a corsi obbligatori: idoneità all'insegnamento della religione cattolica,Haccp,antincendio, sicurezza e pronto soccorso; incontri di confronto con Psicologo e psicomotricista, momenti di formazione proposti dall'equipe di Coordinamento di Zona che crea una rete tra le scuole del territorio ed intervenendo ai corsi proposti dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne).

Nell'attenzione alle problematiche emerse in questi ultimi anni e per rispondere adeguatamente alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, la scuola ha attivato alcuni servizi particolari:

SPORTELLO GENITORI : oltre ai momenti di colloquio individuale desideriamo offrire ai genitori degli spazi e dei tempi di ascolto e condivisione particolari in cui essi possono esprimere impressioni, dubbi, bisogni… che emergono nella relazione col proprio figlio.

PSICOMOTRICITA: La valorizzazione dell'attività psicomotoria nasce dal riconoscimento della centralità del corpo nello sviluppo del bambino; infatti le esperienze sensoriali, espressive e motorie sono all'origine di ogni sua conoscenza e gli permettono di acquisire sicurezza di sé e autonomia. Per la realizzazione di questo progetto, la scuola si avvale della collaborazione di un "esperto" e ne sostiene totalmente le spese.

INCONTRI PER GENITORI ED EDUCATORI: tenuti da esperti, hanno lo scopo di aiutare a conoscere e approfondire le caratteristiche dello sviluppo psico-fisico del bambino in un confronto sui bisogni fondamentali per la crescita.

5. APERTURE

Le aperture definiscono la misura della reciprocità vissuta dalla scuola nei confronti della comunità sociale e la sua integrazione in essa. La nostra scuola dell'infanzia appartiene fortemente al suo territorio e ha stretto significativi legami con le realtà in esso presenti. Crediamo nell'importanza della continuità educativa, quel "filo conduttore" che ricollega i vari contesti in cui il bambino vive e nella maturazione affettiva e intellettiva che viene offerta in ogni nuova esperienza vissuta serenamente.

LA CONTINUITA' TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua

crescita personale. Il progetto di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene elaborato dalle insegnanti dei due gradi scolastici e si propone di conoscere le tappe di maturazione acquisite dai bambini e di vivere esperienze che favoriscano il sereno passaggio nel cambio di scuola. Si realizzano vari momenti di incontro e confronto tra le docenti dei due gradi di scuola, tra le maestre della primaria e i bambini della scuola dell'infanzia e tra i bambini della primaria e quelli dell'infanzia.

LAVORO IN RETE.

Da alcuni anni, per le scuole FISM, è stato attivato il coordinamento pedagogico-didattico, a rete, sul territorio, il quale esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo e coordinare progetti e risorse. Coordinare le scuole materne autonome di ispirazione cristiana significa prendere in considerazione un aspetto importante e significativo della loro attività, promuovendone, anche in questo modo, l'identità e l'originalità, in particolare attraverso percorsi di incontro, scambio di esperienze e formazione per le docenti delle scuole appartenenti alla Zona di Coordinamento. Grazie a questa significativa esperienza, abbiamo osservato un considerevole miglioramento della professionalità del personale, che vive autentiche occasioni di crescita, sia sul piano umano che professionale.